1950 65 2015 Anni di Storia...

Premio Nacional de Periodismo

La voce d'Italia

Fondatore Gaetano Bafile — Direttore Mauro Bafile

Anno 67 - N° 88 — Caracas, venerdì 13 maggio 2016 — Deposito legale: 76/0788

@voceditalia — www.voce.com.ve — La Voce d'Italia

Brasile, sì all'impeachment

(Servizio a pagina 9)

Per il presidente del Consiglio l'atteggiamento negativo di parte della chiesa era largamente atteso

Renzi: "Ho giurato sulla Carta non sul vangelo"

Premier: "Ora finalmente le cose si fanno". Tito Boeri: "C'è un impatto sui conti, ma è sostenibile". Centrodestra annuncia un referendum abrogativo. Caso Pd, Marzano lascia il gruppo

ROMA - "L'atteggiamento negativo di parte della chiesa era largamente atteso. Io sono cattolico ma ho giurato sulla Costituzione e non sul Vangelo". All'indomani dell'approvazione alla Camera della legge sulle Unioni civili, il premier Matteo Renzi, ospite di Porta a Porta, parla di "un passo avanti storico perchè per anni le persone sono state prese in giro dalla politica".

E osserva:

- Non darei una lettura politicistica. Da trent'anni si discute di molte cose in Italia e anche del riconoscimento dei diritti delle coppie dello stesso sesso. Negli ultimi 15 anni tante cose sono cambiate. Si prometteva di fare una legge e poi non si faceva. Ora finalmente le cose si fanno.

Tra le norme approvate c'è anche la reversibilità delle pensioni per le coppie gay, quindi un aggravio per l'Inps. Ma il presidente dell'istituto Tito Boeri ha rassicurato:

- Con l'estensione della pensione di reversibilità anche per le coppie gay c'è un impatto sui conti, ed è inevitabile che ci sia, ma è nell'ordine di qualche centinaio di milione di euro, ed è quindi sostenibile.

(Servizio a pagina 3)

CIV- CARACAS

Riconfermato Carlo Villino al timone

(Servizio a pagina 2)

MINISTRO POLETTI

Dopo il Jobs Act serve il "Social Act"

ROMA - Dopo il "Jobs Act" l'Italia ha bisogno di un "Social Act", ovvero di misure di contrasto alla povertà ma anche di un lavoro coordinato sulle politiche attive per il lavoro e quelle sociali, che metta in rete le energie dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali e che si occupi in termini universalistici di tutelare quelle fasce di popolazione che si trovano in condizioni di grande difficoltà. A dirlo ieri è stato il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Giuliano Poletti.

(Continua a pagina 7)

VENEZUELA

Referendum, il Cne estende al 2 giugno il controllo delle firme

CARACAS – Il controllo delle firme consegnate dall'Opposizione al Consiglio Nazionale Elettorale per avviare il "referéndum abrogativo" si estenderà fino al 2 giugno. Lo ha reso noto Socorro Hernández, membro dell'organismo elettorale. La funzionaria ha spiegato che, essendo il "referendum abrogativo" una materia estremamente delicata, poichè è in palio la carica di presidente della Repubblica, il Consiglio Nazionale Elettorale deve necessariamente prendere tutte le precauzioni possibili e procedere a un analisi attenta di tutti i moduli consegnati dal Tavolo dell'Unità.

Dal canto suo, il Tavolo dell'Unità reclama una maggiore celerità all'organismo elettorale e ha programmato per domani una manifestazione per esercitare pressione sui membri del Cne affinchè accelerino il controllo delle firme raccolte per convocare il referendum. Ne erano necessarie 195 mila, ne sono state consegnate più di un milione.

Le speranze del Tavolo della Mud sono riposte, ora, sul "ministro degli Esteri" vaticano, monsignor Paul Gallagher. Il segretario di Stato vaticano, cardinale Pietro Parolin, ha dichiarato che il viaggio di Gallagher "potrebbe essere l'occasione per qualche colloquio", con in mente la preoccupazione di Papa Francesco per la situazione in Venezuela e i suoi appelli al dialogo fra chavisti e opposizione .

(Servizio a pagina 5)

SCANDALO IN CASA M5S

Pizzarotti indagato per le nomine al Teatro Regio

PARMA - Pochi giorni fa aveva espresso solidarietà al collega sindaco di Livorno, finito nel tritacarne mediatico dopo aver ricevuto un avviso di garanzia, ieri il 'favore' gli è stato restituito. Città diverse, indagini diverse, ma stesso terremoto politico per Filippo Nogarin e Federico Pizzarotti.

(Continua a pagina 8)

NELLO SPORT

Federer ko, vola Nadal, Serena Williams ai quarti

L'ALLARME DEL BOE

Pericolo recessione se Gb fuori dall'Ue

(Servizio a pagina 9)

Laura Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Rif. J - 00089287 - 3
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

@clubitaloccs Centro Italiano Venezolano A.C. www.voce.com.ve www.civ.com.ve

La voce del CIV Caracas

Pagina 2 | Venerdì 13 maggio 2016

Redazione: Anna Maria Tiziano / Foto: Luciano Biagioni

Ancora assieme, con immutato entusiasmo

Riconfermato Carlo Villino al timone del C.I.V.

CARACAS.- Se esiste un sentimento, generoso e fiero che, per tantissimi anni, dalla fondazione del nostro Centro italiano Venezolano, ha stimolato l'entusiasmo e la devozione di quanti ne hanno accompagnato la fondazione e la crescita, attraverso tanto tempo, è stato, ancora una volta, reso palese, dal ripetersi della Presidenza di Carlo Villino. Riconfermato, con pieni voti, al timone della massima Istituzione italiana in Venezuela, il Presidente Villino ha assistito, assieme a tutti i componenti della Giunta Direttiva che lo accompagnano in questo secondo arduo cammino, alla S. Messa officiata da Padre Vilmar.

"Orador" della manifestazione, Alessandro Vetrini e naturalmente, l'immancabile, stupenda esibizione, del Coro Giuseppe Verdi.

Una serata bella, lieta, appassionata e intrisa da quei valori indelebili che hanno sempre issato con orgoglio la bandiera del nostro Centro Italiano Venezolano.

Eccellente, ci piace sottolinearlo, il "video" proiettato durante la cerimonia, attraverso il quale, con perizia e meticolosità, il nostro brillante Juan Valente, ha saputo ripercorrere la bella indimenticabile storia del Centro Italiano Venezolano.

Presenti personalità delle Istituzioni italiane in Venezuela, la serata si è conclusa con voti augurali per il nuovo periodo di Carlo Villino, assieme i componenti di Giunta Direttiva che lo accompagnano in questo impegnativo percorso.

UNIONI CIVILI

Sindaci Lega, su etica nessun compromesso

Alessandro Franzi

MILANO - Una scelta etica, prima che politica. Gli amministratori locali della Lega Nord considerano l'obiezione di coscienza sulle unioni civili, chiesta dal segretario federale Matteo Salvini, un atteggiamento di puro buon senso. Salvini ha scomodato anche don Milani, per ribadire la convinzione che "se una legge è sbagliata, la si può disapplicare".

- Come esiste l'obiezione di coscienza in materia di aborto, deve esserci anche su questo tema, non possono esserci differenze - osserva Attilio Fontana, sindaco leghista di Varese, capoluogo da 80.000 abitanti, che parlando con l'Ansa ha però precisato che a lui non dovrebbe capitare la scelta, essendo alla scadenza del secondo mandato.

- Fra un mesetto sarò un privato cittadino - ha risposto Fontana, 64 anni, professione avvocato -. Ma posso dire che su temi etici non si possono fare distinzioni. Anzi, penso che una legge del genere non avrebbe dovuto nemmeno essere approvata con un voto di fiducia, ma ormai sappiamo qual è la sensibilità del Governo verso le regole democratiche.

La posizione della Lega è dunque molto netta, sulle unioni civili. Ma potrebbe anche inimicarle una parte di elettorato che, pur avendo le stesse idee politiche, sostiene l'estensione dei diritti?

- La contestazione politica che noi facciamo - risponde Fontana - è che non si può confondere un'unione omosessuale con il matrimonio naturale sancito dalla nostra Costituzione. E' giusto riconoscere diritti a tutti, ma in maniera più equilibrata di quanto faccia questa legge.

- Chi è eterosessuale può già sposarsi con il rito civile - sostiene Giovanna Gargioni, sindaco leghista di Borghetto Lodigiano, meno di 5.000 abitanti in provincia di Lodi - Farò obiezione di coscienza? Assolutamente sì - risponde la Gargioni, 47 anni, professione farmacista -. Ho amici omosessuali con cui mi sono confrontata e che mi hanno detto che ho le mie ragioni per pensarla così. Ognuno fa le sue scelte nella vita, chiedere per loro di sposarsi è come vivere a Milano e voler avere la vista del Canal Grande di Venezia sotto la finestra. Sono contraria a questa legge, sono contraria ai registri delle unioni civili, perché sono convinta che si tratti del primo passo verso l'adozione gay, e io a questa cosa sono assolutamente contraria.

Un gruppo trasversale di parlamentari di centrodestra ha annunciato la costituzione di un comitato del "No" che indica un referendum abrogativo sulla legge appena approvata. Boeri: "Su conti costi sostenibili". Caso Pd, Marzano lascia gruppo

Cattolici in trincea Renzi: "Giurato sulla Carta non sul Vangelo

Michele Esposito

ROMA - C'è chi esulta e chi protesta, chi annuncia il referendum e chi, come Matteo Renzi, ricorda l'indipendenza dello Stato italiano dalla Chiesa cattolica. Il 'day after' dello storico sì alle unioni civili, come era prevedibile, include tutti gli strascichi di una delle leggi più travagliate della storia recente. Con i cattolici tutt'altro che pronti a scendere dalla trincea e il centrodestra che annuncia, fin d'ora, un referendum abrogativo. Polemiche alle quali è lo stesso premier a rispondere con una frase che non lascia spazio a interpretazioni:

- Ho rispetto di tutti, sono cattolico ma faccio politica da laico: ho giurato sulla Costituzione e non sul Vangelo.

Parole che di certo non placheranno chi, dentro e fuori il Parlamento, si è opposto alle unioni civili tra gay.

Ieri in mattinata è un gruppo trasversale di parlamentari di centrodestra (parte di FI, Idea, Cor, Lega e Fdi) ad annunciare la costituzione di un comitato del 'No' che indica un referendum abrogativo sulla legge appena approvata. La strada, in realtà, è giuridicamente ardua e, anche nel mondo cattolico, non trova tutti d'accordo. Il quotidiano dei vescovi Avvenire, ad esempio, pur parlando di "legge sbagliata" e invitando gli 'sconfitti' a "resistere" definisce "non utile" né la battaglia referendaria né la possibilità dell'obiezione di coscienza dei sindaci. E anche Massimo Gandolfini, presidente del Comitato Difendiamo i Nostri Figli e promotore del Family Day, sulla possibilità del referendum frena, pur ribadendo che su un altra battaglia referendaria, quella delle riforme, dal 'no' non ci sarà alcun dietrofront.

A scatenare la trincea del centrodestra sono anche le parole del presidente dell'Inps, Tito Boeri, in merito alla reversibilità delle pensioni per le coppie gay.

- C'è un impatto sui conti, ma è nell'ordine di qualche centinaio di milioni di euro ed è quindi sostenibile.

Concetto che, per FI "smaschera" Renzi e le "sballate" previsioni del governo sulla reversibilità. E la reversibilità è tra i nodi che gran parte del centrodestra porta anche all'attenzione del Colle invitandolo a non firmare la legge. Ma dal presidente Sergio Mattarella, con tutta probabilità, arriverà il via libera alla legge. Il testo è noto da tempo e, al di là del tema della copertura finanziaria che sarà certamente vagliato dai tecnici del Quirinale, indiscrezioni mai smentite dei mesi scorsi indicavano come alcune criticità -sui rimandi agli art. 2-3 della Costituzione e sull'eccessiva similitudine tra unioni civili e matrimonio - del ddl originario fossero state segnalate da Mattarella a Palazzo Chigi. Rilievi che sono stati ascoltati con attenzione come dimostra anche il testo finale approvato.

E la legge, dopo che le norme transitorie - previo il vaglio di Corte dei Conti e Consiglio di Stato - entreranno in vigore entro l'estate, andrà rispettata da tutti, scandisce Renzi replicando alla protesta dei sindaci leghisti e rivendicando, anche oggi, come mettendo la fiducia anche alla Camera il governo si "è giocato la faccia". Ma c'è chi, all'estremità opposta, sognava una legge che con la stepchild adoption.

Il suo stralcio "è inaccettabile, e difficile da giustificare anche pubblicamente" è la lettera con cui la deputata Michela Marzano si congeda dal gruppo Dem alla Camera scatenando un piccolo 'caso' nel Pd.

- Da oggi la vita di migliaia di persone è cambiata, non capisco la sua decisione - sottolinea la responsabile Diritti del Pd Micaela Campana mentre un gruppo di parlamentari Dem - da Roberto Speranza a Monica Cirinnà - invita la collega a ripensarci. Difficile che accadrà. Come è difficile che sul grande tema delle unioni civili scenda il silenzio.

UNIONI CIVILI

Campane a morto, protesta Arcigay

ISERNIA - Rintocchi delle campane a morto per celebrare il "funerale del matrimonio tradizionale", con tanto di manifesto funebre affisso sul portone principale della chiesa dell'Annunziata: l'iniziativa di don Mario Fangio, parroco di Carovilli (Isernia), all'indomani dell'approvazione della legge sulle unioni civili, ha subito scatenato la reazione dell'Arcigay Molise che si è detta indignata per "una iniziativa che fa ripiombare questo Paese sotto l'egemonia ecclesiastica e del Vaticano". "Le campane a morto - si legge sul manifesto - annunciano con dolore che, con l'approvazione della legge Cirinnà votata anche dai cattolici, ieri sera sono morti il matrimonio e la famiglia secondo natura tra uomo e donna. Una prece per chi ne è stata la causa".

Per tutta la giornata i rintocchi, a intervalli regolari, hanno ricordato ai fedeli "una legge che confonde le idee". Don Mario ha dichiarato di non temere reazioni perché sostiene di avere agito "a fin di bene".

- Questa iniziativa - spiega il presidente di Arcigay Molise, Pierluca Visco - ferisce la nostra dignità proprio in un momento in cui lo Stato ci riconosce il diritto alla nostra felicità e alla nostra esistenza.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro@gmail.com

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

Disegno Grafico
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
*mabafile2000@*gmail.com
Giovanna Chiarilli
*giovanna.7@*gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Concessionaria per la Pubblicità
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Antonio Romani
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
yoselinguzman.4@gmail.com

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

"Tenemos pruebas contundentes sobre la implicación de varios dirigentes políticos de la derecha fascista venezolana en acciones de apoyo y financiamiento para la conformación de grupos generadores de violencia con el propósito de causar zozobra, elevar los niveles de terror en el país y esquivar las vías democráticas e stablecidas en la Constitución", dijo el ministro de Relaciones Interiores, Justicia y Paz, Gustavo González León

MIJ: "Oposición pretendía cometer actos violentos en el CNE

CARACAS- El ministro de Relaciones Interiores, Justicia y Paz, Gustavo González López presentó pruebas sobre el plan violento organizado por la oposición venezolana, con el que pretendían ejercer actos de agresión a su llegada al Consejo Nacional Electoral (CNE).

"Tenemos pruebas contundentes sobre la implicación de varios dirigentes políticos de la derecha fascista venezolana en acciones de apoyo y financiamiento para la conformación de grupos generadores de violencia con el propósito de causar zozobra, elevar los niveles de terror en el país y esquivar las vías democráticas establecidas en la Constitución", dijo.

Agregó que el pasado miércoles, un grupo de ciudadanos encabezados por varios dirigentes políticos de la oposición venezolana, tras no cumplir con las condiciones competentes, *"planificaron acciones para movilizarse hasta la sede del Poder Electoral en Caracas y otras localidades del país"*.

"De forma irresponsable, llevaron a sus seguidores a aplicar un plan violento y a agredir funcionarios de los cuerpos de seguridad, luego que dirigentes de esa marcha, que catalogaron de pacífica, financiaron a grupos misionados directamente de agredir y buscar muertos para que de forma solapada se desviara la atención ante el golpe de Estado desarrollado por la derecha contra el legítimo gobierno de Dilma Rousseff en Brasil".

Apuntó que gracias a la acción efectiva y coordinada de los órganos de seguridad ciudadana, *"estos elementos no lograron sus objetivos"*.

Asimismo, señaló que durante estos hechos violentos encabezados por actores políticos de la derecha, resultaron heridos dos funcionarios del cuerpo de la Policía Nacional Bolivariana (PNB).

Por otra parte, indicó que estas mismas acciones fueron las que movieron a grupos violentos en el estado Zulia, luego que se decretara el Plan de Administración de Carga Eléctrica por los efectos del fenómeno climatológico El Niño.

"A través de las redes sociales, varios sujetos que son contratados por activistas políticos de la derecha nacional, reclutan e incitan a personas a guarimbear con quema de vehículos, cauchos, cierres de vías y atentados contra instituciones privadas y públicas".

Acotó que los implicados en estas acciones desestabilizadoras *"han reconocido el financiamiento de partidos políticos de derecha y su participación en guarimbas…"*.

OFICIALISMO

Marcharán para activar Motor de Economía Comunal

CARACAS- Este sábado, organizaciones populares se movilizarán desde Plaza Venezuela hasta la Plaza Diego Ibarra, en Caracas, para la activación del Motor de la Economía Comunal, indicó el vicepresidente de la República, Aristóbulo Istúriz.

Istúriz explicó que durante el acto habrá anuncios presidenciales en materias como transferencia de recursos para actividades productivas del poder popular, impulso a políticas de ahorro, entrega de títulos de tierra y plan de siembra, además del lanzamiento de micromisiones productivas.

"Este motor de la economía es básico, es fundamental, porque independientemente de los niveles de producción que podamos tener a nivel del poder popular, son los que tienen la responsabilidad directa de organización de nuestro pueblo y de garantizar los nuevos mecanismos populares de distribución que estamos estableciendo", dijo el vicepresidente al ratificar la invitación a las actividades.

Frente a fenómenos como la reventa de productos regulados o de la cesta básica (el llamado bachaqueo), "no basta producir, hay que garantizar un sistema de distribución popular", enfatizó el líder socialista.

La movilización del sábado 14 de mayo está convocada a partir de las nueve de la mañana. El punto de partida será el bulevar del Indio en Plaza Venezuela y la ruta para por la avenida Libertador, la plaza Morelos, la avenida México, la plaza Carabobo, la avenida Universidad, el Pasaje Zinc hasta la Diego Ibarra.

UNASUR

Pide a actores políticos de Venezuela dejar que el CNE haga su trabajo

La Unión de Naciones Suramericanas (Unasur) a través de su Secretario General, Ernesto Samper, se pronunció sobre los sucesos registradas este miércoles en Venezuela y sugirió a los actores políticos que dejen trabajar al Consejo Nacional Electoral y eviten que se generen hechos de violencia en el país.

"Sabemos que las planillas ya fueron distribuidas y las firmas ya fueron recolectadas, el ente comicial, el cual es autónomo, está trabajando. Hago un llamado a los actores políticos, respetando sobre la base de sus derechos, dejen que el ente haga su trabajo, para evitar que se generen los hechos de violencia, como en el pasado" manifestó Samper.

Por otro lado, el secretario general de este organismo, Ernesto Samper, fijó su postura sobre la decisión de la mayoría de las Cámara Baja y Alta de Brasil de aplicarle un juicio político a la mandataria Dilma Rousseff.

Ante la decisión del Senado brasileño, Unasur solicitó que se le garantice a la presidenta el derecho a la defensa como a cualquier ciudadano. Destacó que Dilma Rousseff tiene derecho al debido proceso, a la controversia de las pruebas, oposición a las mismas, a presentar de manera discretas opiniones y argumentos jurídicos.

DocUExpress
15 años de Experiencia

Venezuela
- Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
- Apostilla de la Haya.
- Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.

Departamento Legal
- Asesoria - Redacción de documentos.
- Divorcios y Secesiones.
- Rectificación e inserción de partidas

Italia
- Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
- Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
- Aposlle dell'Aia.

Departamento Legal
- Asesoria
- Sucesiones
- Derecho de ciudadania
- Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
- Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Venezuela repudia golpe de Estado parlamentario en Brasil

A través de un comunicado emitido ayer por la Cancillería, Venezuela repudia la maniobra política perpetrada por la derecha brasileña para separar a la presidenta Dilma Rousseff de su cargo, a través de un juicio político que no sustenta con algún elemento violatorio de ley.
El Gobierno Nacional valora *"el acervo moral, la dignidad y la histórica capacidad de lucha de la presidenta Rousseff"*, y llama a los pueblos del mundo a estar alerta en defensa de la mandataria y la democracia brasileña.
"La República Bolivariana de Venezuela considera que el Golpe de Estado en desarrollo ha sido fraguado desde el momento mismo de la elección de la presidenta Dilma Rousseff, mediante la aplicación de acciones vinculadas al golpe suave, como el sabotaje, la desinformación, y la mentira", expresa el texto, difundido por la página web del Ministerio del Poder Popular para Relaciones Exteriores.

Cabello sobre juicio a Rousseff: "Lo mismo quieren hacer en Venezuela"

El diputado Diosdado Cabello, rechazó el juicio político a la que será sometida Dilma Rousseff en Brasil y dijo que la *"derecha internacional y el imperialismo yankee"*, están detrás del hecho.
"La derecha internacional y el imperialismo yankee nuevamente saca sus garras contra un Pueblo. Con Lula, Dilma y con Brasil por siempre!!".
Cabello denunció que al presidente Maduro, también quieren darle un "golpe de estado"

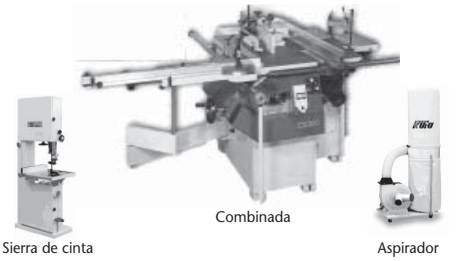
Causa R solicitó a la AN reforma de la enmienda constitucional

El dirigente del partido Causa R, José Ignacio Guédez informó que acudieron al parlamento venezolano para introducir una propuesta de reforma constitucional.
Guédez sostuvo que la reforma resolvería el problema coyuntural que tiene el país que se ha movilizado en torno a un referéndum revocatorio. *"La enmienda puede resolver el problema al evitar que un vicepresidente legítimo termine un mandato y gobierno hasta dos años de manera ilegítima"*.
El dirigente argumentó que si no se reduce el período presidencial la enmienda aplica de manera inmediata; *"la solución es poner a la enmienda al servicio del referéndum revocatorio y que luchemos todos juntos por un mismo objetivo que es un cambio de gobierno"*, expresó José Ignacio Guédez.

Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA
VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

J-30576047-0


Combinada
Sierra de cinta
Aspirador

La rectora del Consejo Nacional Electoral, Socorro Hernández informó que serán trasladadas las cajas y la próxima semana se realizará la auditoría

Digitalizarán las planillas entregadas para evitar "un fraude"

CARACAS- La rectora del Consejo Nacional Electoral, Socorro Hernández (CNE) informó que las firmas entregadas por la oposición serán digitalizadas para evitar un posible fraude.
Asimismo, Hernández indicó que "todavía estamos en etapa preliminares, la primera etapa acaba de concluir lo que significo revisar las cajas que entregaron tenemos la contabilización de los sobres, de las planillas, de las cuales faltaban copias.
"El 04 de mayo se pudieron revisar 24 cajas, con 600 sobres, que tenían 60.008 planillas, de las cuales 5.284 están incompletas", informó sobre un adelanto desde que la oposición hizo entrega de las planillas.
En este sentido, la rectora aseguró a través del programa Contra Punto, que el CNE está preparando toda la infraestructura para hacer lo que estamos haciendo en estos momentos, que es la revisión que estamos haciendo en estos momentos", dijo.
Por otra parte, la rectora aseguró que "las planillas deben corresponder a los formatos que entregó el CNE, la cédula tenga nombre y apellido, y la misma se encuentre en la planilla, que se identifique la entidad".
Informó que hoy se van a trasladar las cajas al lugar donde serán digitalizadas y a partir de la semana que viene

estarán haciendo el cronograma, además desde el 18 de mayo hasta el 02 de junio se realizará la auditoría de las planillas.
Por su parte, el segundo vicepresidente de la Asamblea Nacional, Simón Calzadilla, dijo que la digitalización de las planillas la estaría utilizando el CNE para retrasar aún más el proceso del referendo revocatorio.
Dijo que acudirán a las mesas técnicas convocadas por el Consejo Nacional Electoral. *"Nosotros allí queremos y vamos a estar, defendiendo el interés del pueblo venezolano de un cambio político con su voto"*.

"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"Leyes habilitantes"

Cuando el sistema derivado del principio de la separación de los poderes se fortaleció, comenzó a ostentar como un dogma, la regla absoluta de la no delegación de las funciones del Poder Legislativo en ningún otro órgano. Esta regla fue tan severamente asumida que podía considerarse como una herejía permitir que un poder y, específicamente, el Poder Legislativo, cediese en el Ejecutivo su facultad de legislar. La evolución de la sociedad y la de las situaciones públicas que hacían cada vez más complejo el desempeño del Poder de Gobierno, llevó a la necesidad, por parte de éste, de obtener del legislador facultades extraordinarias para dictar cierto tipo de normas, pero siempre con el *"pudor"* de que no se hablase de delegación, sino de *"actividades autorizadas"*, o, de "facultades habilitadas", pero nunca se aludió a la verdadera esencia de la actuación que no era otra que una verdadera y propia delegación.
Es así como una de las constituciones modelo del siglo XIX, esto es, la Constitución de Weimer, dictada en 1919, previó en su artículo 48 la posibilidad de que el Poder Legislativo (*"reichtag"*) otorgase al Presidente de la República, la facultad de legislar en algunas materias económicas y financieras, mediante el otorgamiento de facultades o poderes extraordinarios. Es sabido que esta primera operación estuvo marcada en Alemania, por un signo negativo, como lo fue el hecho de que el gobierno, figura distinta a la jefatura ejecutiva, llegó a recaer sobre Adolfo Hitler, por lo cual, a la muerte del Presidente de la República, quien había recibido del Parlamento la facultad de legislar, ésta quedó en sus manos, siendo por el mismo utilizada en una de las más sangrientas guerras mundiales de las cuales se tenga noticia
El hecho es que tanto Francia (Constitución de 1940), como España, (Constitución de 1952), siguieron la práctica de las funciones delegadas, aún cuando se les llamó *"leyes de base"*, pero que, en el fondo, no eran otra cosa que el producto de una delegación legislativa y, en consecuencia, constituían leyes delegadas.
En Venezuela tuvimos, en la reforma del Presidente Isaías Medina, de la Constitución de 1936-1945, una norma que lo autorizaba para dictar medidas económicas y financieras. Posteriormente, en la Constitución de 1947 se reitera esta figura, pero será en la de 1961, en que se reconocerá la posibilidad de autorizar al Presidente de la República para dictar medidas económicas y financieras cuando existan motivos de urgencia y sea autorizado por una ley especial.
A estas leyes especiales se les llamó *"leyes habilitantes"*, porque aún existía el *"pudor"* de no violar el dogma de la no delegación; pero en realidad los estudiosos del Derecho sabían que se trataba de las leyes delegadas.
La Constitución venezolana de 1999 ha sido más que generosa con el Presidente de la República, otorgándole la facultad de pedir al legislador lo *"habilitara"* para dictar medidas de la más variada índole, mediante una ley especial cuyas facultades tienen una vigencia predeterminada. Los gobiernos han sido particularmente pródigos con el uso de la facultad acordada y fue así como, con la primera ley habilitante, la del año 2000, fueron dictados 49 decretos-leyes.
Es este el fenómeno más resaltante del campo del Derecho Constitucional que hemos decidido estudiar, no solo desde el punto de vista jurídico, sino también desde su ámbito socio-político, pero cualquiera que sea el estudio que se haga, las conclusiones sobre los males o beneficios que reporta van a ser idénticos. Las leyes habilitantes solo son positivas para la nación cuando obedecen a una razón de urgencia absoluta y tienen un carácter realmente excepcional y se limitan a lo económico. En efecto, los ejemplos de leyes habilitantes y de sus derivados, los decretos con valor y rango de ley, son desconocedores de las necesidades generales de toda la población, independientemente de los intereses de grupos específicos, como es el caso de la que regula entre nosotros la materia inquilinaria, lo cual, nos revela que es preferible mantener, en toda su pureza, el estricto principio de la separación de los poderes y las funciones.

Consolato Generale d'Italia
Caracas

Pensionati I.n.p.s. - verifica esistenza in vita 2016

Nei prossimi giorni saranno nuovamente disponibili presso "Italcambio" i Moduli di Dichiarazione di Esistenza in Vita corrispondente all'anno 2016 che i pensionati dovranno portare presso l'ufficio consolare, unitamente ad un documento d'identità.

Il modulo, validato dall'autorità consolare, dovrà essere restituito a "Italcambio" che lo rinvierà a Citibank entro il 03 giugno 2016.

Si ricorda all'utenza che la verifica si farà UNA sola volta l'anno, a prescindere dall'età del pensionato.

I moduli da ritirare presso Italcambio sono anche per quei pensionati aventi conti fuori Venezuela e fuori Italia.

Si informa inoltre che per poter favorire il flusso dei pensionati e offrire loro un miglior servizio, il Consolato Generale d'Italia a Caracas sará aperto ai pensionati muniti del "Modulo di Dichiarazione di Esistenza in Vita preposto dalla "Citibank" , UNICAMENTE il MERCOLEDÍ, dalle 8:00 a.m. alle 12 m., durante i mesi di MARZO - APRILE e MAGGIO 2016.

Per gli altri servizi, l'Ufficio Pensioni riceverà il pubblico durante l'orario regolare, dal lunedí al venerdí – TRANNE il MERCOLEDÍ – dalle 8:00 a.m. alle 12 m.

PENSIONADOS "I.N.P.S." - FE DE VIDA AÑO 2016

En los próximos días estarán nuevamente disponibles en "Italcambio" los Formularios de Declaración de Fe de Vida correspondiente al año 2016 que los pensionados tendrán que llevar a las oficinas consulares para la legalización de la firma, presentando a su vez un válido documento de identidad.

El formulario deberá ser devuelto a "Italcambio" que lo reenviará a Citibank a más tardar el 03 de junio de 2016.

Se les recuerda a los usuarios que esta certificación será pedida UNA sola vez en el año, independientemente de la edad del pensionado.

Los formularios que se retirarán en "Italcambio" están destinados también a los pensionados con cuentas fuera de Venezuela y fuera de Italia.

Se informa además que con el fin de facilitar el flujo de los jubilados y ofrecerles un mejor servicio, el Consulado General de Italia en Caracas estará abierto a los pensionados que traigan el Formulario de Declaración de Fe de Vida establecido por "Citibank", UNICAMENTE el día MIÉRCOLES, de 8:00 a.m. a 12:00 m., durante los meses de MARZO - ABRIL y MAYO de 2016.

Para los otros servicios, la Oficina de "PENSIONI", recibirá al público durante el horario regular, de lunes a viernes – EXCEPTO los MIERCOLES – de 8:00 a.m. a 12 m.

DALLA PRIMA PAGINA

Dopo il Jobs Act...

Poletti ha incontrato i presidenti delle Regioni per discutere del primo Piano nazionale di contrasto alla povertà.
- Il 2016 è l'anno propedeutico affinché nel 2017 vi sia questo strumento; abbiamo un miliardo dal 2017 - ha annunciato Poletti - per il Piano di contrasto alla povertà. Si potrà incrementarlo: nella Legge di stabilità proveremo ad aggiungere risorse in più al miliardo che già abbiamo e che sarà stabile, lo avremo cioè per tutti gli anni stabilmente in bilancio. Finalmente - spiega il ministro - anche il nostro Paese si predispone ad avere uno strumento universalistico per la lotta alla povertà. Il "Social act" è l'insieme di tutti gli strumenti in campo. Oggi non c'è una strumentazione integrata, con il nuovo provvedimento questo verrà fatto.
In un documento approvato qualche mese fa i presidenti delle Regioni hanno chiesto un incremento progressivo dello stanziamento fino ad arrivare a una copertura annuale a regime di almeno 7 miliardi di euro.
- Abbiamo avuto un ottimo confronto con il ministro Poletti e una condivisione sia sulla misura adottata per la prima volta dal Governo che sui criteri, nell'idea che dobbiamo tendere a un Piano non tanto di carità ma di dignità - ha affermato, al termine dell'incontro, il presidente della Conferenza delle Regioni e governatore dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini.
Il presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, pur trovando importante il fatto che il Governo stia pensando a una legge sull'inclusione sociale, ha detto di ritenere "assurdo, e credo verrà rettificato, il fatto che si preveda una tabella secondo la quale per ogni membro della famiglia si danno 80 euro".
- Però – commenta - se superi il numero di 5 e ne hai, per esempio, 8, prendi le stesse risorse di chi ne ha 5. Non vorrei - sottolinea - che diventasse la solita legge sulle casse integrazioni mascherate.
Il governatore della Toscana, Enrico Rossi, chiede che vengano resi funzionanti i centri per l'Impiego, "in Italia ne abbiamo solo 8mila, in Germania sono più di 80 mila".
- E' necessario – precisa - che il Governo investa di più.
Sostiene inoltre che bisogna pensare ai disoccupati di lungo periodo: "per questo chiedo al Governo una iniziativa per la ricollocazione, ovvero un assegno formativo che dopo la formazione venga dato alle Agenzie per l'impiego che lo riscuotono solo se il disoccupato ottiene un lavoro".
Infine, la presidente dell'Umbria, Catiuscia Marini, soddisfatta di queste "azioni coordinate tra Regioni e Governo", ricorda che i provvedimenti in questione interesseranno innanzitutto le famiglie con minori, circa 280 mila nuclei familiari e oltre 500 mila minori.

Il pontificato di Papa Francesco è costellato di iniziative, riforme piccole e grandi, "cantieri" ancora in corso o da aprire

L'innovazioni di Bergoglio, dalla povertà alle donne

ROMA - Tante novità, tante "scosse", tante "spinte in avanti". Il pontificato di Papa Francesco è costellato di iniziative, riforme piccole e grandi, "cantieri" ancora in corso o da aprire, come la commissione per l'apertura del diaconato alle donne, di cui ha parlato Bergoglio.
- STILE DI COMUNICAZIONE: è la sua prima vera novità. Con telefonate, selfie, lettere, visite improvvise, Bergoglio ha stabilito fin da subito un canale diretto con le persone.
- POVERTÀ E SEMPLICITÀ: Il Papa che arriva alla Casa Bianca in 500, che usa una vecchia Focus per spostarsi per Roma, che va dall'ottico a comprarsi gli occhiali. Le scelte di Bergoglio hanno cambiato le abitudini secolari del Vaticano, come la scelta di vivere nella Casa di Santa Marta, in un piccolo appartamento, e condividere con gli altri ospiti la mensa.
- RIFORMA DELLA CURIA: Il consiglio degli otto cardinali, poi diventati nove con il segretario di Stato card. Parolin, scelti da Francesco per aggiornare le strutture vaticane ha lavorato e sta ancora andando avanti per unificare dicasteri, snellire gli uffici, eliminare gli sprechi. Obbiettivo: la revisione della 'Pastor bonus', la costituzione varata da Wojtyla.
- PULIZIA NELLE FINANZE VATICANE: con la riforma economica, Papa Francesco ha voluto portare trasparenza nelle finanze vaticane. Da una parte con un cambio di mentalità e una forte "pulizia" all'Istituto Opere di Religione, dall'altra con l'istituzione di nuovi organismi come la Segreteria per l'Economia. Purtroppo, la commissione di riforma da lui voluta, la Cosea, è stata al centro di Vatileaks 2 e ora due suoi membri e un collaboratore sono a processo per la fuga di documenti riservati.
- GAY: "Io non giudico, se è una persona di buona volontà, chi sono io per giudicare?". Le sue parole di ritorno da Rio de Janeiro hanno fatto il giro del mondo, insieme alla sua frase sulle lobby gay in Vaticano: "Non ho trovato carte d'identità di gay in Vaticano, dicono che ce ne sono, credo che si deve distinguere il fatto che è gay dal fatto che fa lobby".
- DIVORZIATI RISPOSATI: "Nessuno può essere condannato per sempre": è in queste poche parole l'abbraccio di Papa Francesco alle famiglie fragili e in particolare ai divorziati risposati, finora esclusi dai sacramenti perché in stato permanente di "peccato". Alla fine del Sinodo non cambia la dottrina della Chiesa e Bergoglio ribadisce che il matrimonio cristiano è indissolubile e "si realizza pienamente nell'unione tra un uomo e una donna", fedele e aperta alla vita. Ma chiede ai Pastori un discernimento, chiede a chi ha sbagliato un cammino di pentimento. E alla fine "in alcuni casi" ci potrà essere "l'aiuto dei sacramenti". In ogni caso occorre superare le "forme di esclusione" ed evitare di usare le leggi morali come "pietre che si lanciano contro la vita delle persone". Aperta la strada, quindi, alla comunione anche per i risposati.
- NULLITÀ MATRIMONIO: sempre per venire incontro alle possibilità che chi ha visto fallire il matrimonio si possa ricostruire una vita e ritrovare allo stesso tempo la piena appartenenza al corpo ecclesiale, compresi i sacramenti, Francesco ha radicalmente riformato il processo di nullità matrimoniale, semplificandone e accelerandone l'iter. La responsabilità di "giudice" è affidata al vescovo che, in caso di nullità conclamato, può chiudere la pratica con un "processo breve", oppure delegare un giudice di sua nomina. Spariscono, non senza difficoltà, i Tribunali ecclesiastici regionali.
- ECUMENISMO E DIALOGO INTERRELIGIOSO - Primo Papa in un tempio valdese, primo Papa in una comunità pentecostale, Francesco abbrevia le distanze anche con le altre confessioni. Il prossimo ottobre, in Svezia, commemorerà con i protestanti i 500 anni della Riforma di Lutero. Storici gli abbracci col patriarca ecumenico Bartolomeo a Istanbul e a Gerusalemme: ancora di più quello all'Avana col patriarca di Mosca e di tutte le Russie Kirill, evento mai accaduto prima in mille anni di scisma. Presto potrebbe anche essere il primo Papa alla Moschea di Roma.
- I PROFUGHI E I SENZATETTO: Francesco ha dedicato innumerevoli gesti di attenzione ai senzatetto di Roma, da lui praticamente 'adottati'. Ma soprattutto ha compiuto gesti senza precedenti verso profughi e migranti: il primo viaggio è stato a Lampedusa, mentre di recente ha visitato il campo profughi sull'isola di Lesbo. Non solo: ha aperto le porte delle strutture religiose e delle parrocchie ai migranti e ai rifugiati, ne ha accolto famiglie anche in Vaticano, e proprio dalla sua visita a Lesbo ha portato in aereo con sé 12 profughi, tre famiglie musulmane siriane, ospitate a Roma dalla Comunità di Sant'Egidio.

La voce d'Italia
Solicita
Diseñador Gráfic@
para su edición digital
Indispensable conocimientos de:
Photoshop
Indesign
Final Cut 7
Interesados llamar
por el teléfono 0412-3810855

DALLA PRIMA PAGINA

Pizzarotti indagato...

Ora è toccato infatti al sindaco di Parma finire in prima pagina, in primis sulla Gazzetta di Parma, per un avviso di garanzia recapitato al suo indirizzo dalla Procura della Repubblica della città emiliana. Il direttorio del Movimento 5 Stelle si è schierato a sua difesa e dopo che in molti, nel Pd, ne hanno chiesto le dimissioni, una difesa è arrivata anche da Renzi.
- Un avviso di garanzia non è una sentenza di condanna - ha detto.
L'accusa è abuso d'ufficio e con lui sono finiti nel registro degli indagati l'assessore alla cultura Maria Laura Ferraris e altri tre membri del cda della Fondazione Teatro Regio, Giuseppe Albenzio (oggi non più in carica), Silvio Grimaldeschi e Marco Alberto Valenti. Nel mirino dei magistrati la nomina di Anna Maria Meo a direttore generale del Teatro Regio e di Barbara Minghetti consulente per sviluppo e progetti speciali.
Il fascicolo fu aperto in autunno dalla Procura, dopo alcuni esposti fra cui quello del senatore Pd Giorgio Pagliari. Si mira ad accertare se ci siano state irregolarità nell'iter di nomina arrivata dopo un bando che aveva coinvolto sette candidati e conclusosi senza esito. Il cda del Regio, presieduto da Pizzarotti aveva infatti scelto Meo e Minghetti che però non si erano presentate al bando.
I sette candidati emersi dalla selezione della 'manifestazione di interesse' con una commissione giudicatrice ad hoc erano stati scartati come non all'altezza del ruolo. Contro l'iter del cda del Regio di Parma si era già espresso duramente anche uno dei candidati esclusi, Carmelo Di Gennaro, che, in una lettera aperta, aveva attaccato Pizzarotti parlando di "soluzione in barba a quegli ingenui che pensavano di partecipare a un concorso pulito". Pizzarotti ha preferito rimanere in silenzio replicando alle accuse solo con un semplice comunicato.
- Sono tranquillo perché è un atto dovuto, che rispetto pienamente - ha spiegato -. Era già emerso che ci fossero indagini in corso in ragione degli esposti del senatore Pd Pagliari. Sarà utile per chiarire la vicenda, con la Procura consueto atteggiamento collaborativo. Il mio impegno continua senza esitazione.
La difesa è stata affidata a Marco Bosi, capogruppo 5 Stelle in Consiglio comunale a Parma, che sottolinea come la selezione dei sette candidati non fosse "un bando ma un avviso di ricognizione e come tale la Fondazione si riservava a proprio insindacabile giudizio di prorogare, sospendere, revocare il presente avviso in ogni suo stato di avanzamento". Insomma per i 5 Stelle locali tutto regolare, ma non è dello stesso parere Giorgio Pagliari, senatore Pd, che sottolinea come la vicenda sia "emblematica del modo in cui l'amministrazione 5 Stelle applica i principi della buona amministrazione e dell'imparzialità".
Numerose le richieste di dimissioni sia a livello locale che nazionale. Dal direttorio del M5s, per il momento, si prende tempo e si ribadisce la linea già seguita per la vicenda Livorno.
- Il sindaco di Parma è indagato per aver nominato il direttore del teatro Regio - ha detto Roberto Fico - cosa che è nelle sue prerogative. La magistratura sta verificando se ha seguito correttamente la procedura. Come sempre, se dovesse emergere una condotta contraria alla legge e ai principi del Movimento 5 Stelle chiederemo un passo indietro. Come in tutti gli altri casi.
Il direttorio, però, non ha ancora risposto sulla vicenda dei due dissidenti che in consiglio comunale hanno creato un gruppo di opposizione a 5 stelle.
- È mancata e manca quella trasparenza che deve essere cardine per una amministrazione che dice di riconoscersi nei nostri valori. E questo basterebbe per fare un passo indietro - ha detto Mauro Nuzzo, uno dei due 5 stelle dissidenti.

Movimenti in piazza. Comune:"Spetta alla Regione fornire immobili". La polizia ha disperso la folla senza poter evitare gli scontri. Due agenti, entrambe donne, sono stati costretti a ricorrere alle cure mediche per lievi lesioni causate dai manifestanti

Casa: cariche della polizia con idranti sotto il Campidoglio

Domenico Palesse

ROMA - Questa volta avevano portato con loro enormi contenitori di cartone, per ribadire al commissario Tronca di essersi "rotti le scatole" della delibera sugli sfratti. "Piazza della dignità", era scritto su un enorme striscione srotolato in cima alla scalinata di Palazzo Senatorio, dove tra poco più di un mese arriverà il nuovo sindaco di Roma. Ad accompagnare la protesta dei movimenti per la casa il coro unanime "No agli sfratti", risuonato ieri per l'intero pomeriggio ai piedi del Marc'Aurelio.
All'annuncio dell'ennesimo "no" di Tronca ad un incontro per discutere sulla delibera, le centinaia di attivisti hanno deciso di sfidare il cordone di polizia nel tentativo di raggiungere l'ingresso al Campidoglio. A nulla sono serviti gli ombrelli e i canotti gonfiabili che caratterizzano da anni la protesta. Gli idranti della polizia hanno disperso la folla, senza però evitare gli scontri tra agenti e manifestanti. Due di questi ultimi, entrambe donne, sono stati anche costretti a ricorrere alle cure mediche per "lievi lesioni causate da altri partecipanti", come ha tenuto a puntualizzare la Questura.
La risposta del Campidoglio alla protesta è arrivata in serata, quando in una nota ha spiegato che "la Regione ha fatto una delibera di programmazione a cui il Comune di Roma ha dato esecuzione, secondo gli unici criteri possibili, quelli della legge. Ora spetta alla Regione mettere a disposizione gli immobili in modo che il Comune possa individuare gli aventi diritto nel pieno rispetto della legalità e dei principi garantiti dalla Costituzione".
L'emergenza casa torna dunque ad accendere la protesta nella Capitale. "La rabbia si manifesterà con tutta la sua forza", avevano annunciato i movimenti dopo aver ricevuto l'indisponibilità da parte del Campidoglio di rivalutare la delibera sugli sfratti. E così è stato. Prima il lancio di oggetti contro la polizia, poi il tentativo di sfondamento con la risposta degli idranti. L'acqua e le cariche degli agenti disperdono la folla che si assembla però a piazza Venezia, ai piedi del Campidoglio. "Casa, reddito, dignità", il coro che accompagna gli attivisti nel corteo estemporaneo che dal Teatro di Marcello raggiungerà mezz'ora dopo il Circo Massimo. In testa i leader storici dei movimenti, da Paolo Di Vetta all'ex consigliere comunale Andrea Alzetta.
- Tronca oggi ha voluto fare il poliziotto - spiegano i leader prima dello scioglimento dell' assemblea organizzata davanti alla sede della Fao -. Oggi sappiamo che il nostro movimento è coraggioso, che saprà dare l'accoglienza che merita anche a Casapound.
Un chiaro avvertimento alla manifestazione promossa dall'associazione di estrema destra (che corre anche per le amministrative con Simone Di Stefano candidato sindaco) per sabato 21 maggio. Un'altra data a rischio per la Capitale. Definisce "grave" l'accaduto l'ex capogruppo di Sel in consiglio comunale, Gianluca Peciola.
Stefano Fassina, candidato sindaco per Sinistra Italiana, riafferma il nodo della protesta chiedendo "piena attuazione alla legge regionale che mette a disposizione del Comune 200 milioni di euro al fine di recuperare una parte degli alloggi necessari a Roma".

Rousseff sospesa,interim a Temer. La presidente non esce definitivamente di scena: il processo di impeachment le concede 180 giorni di tempo per preparare al meglio la difesa prima del voto definitivo del Senato, a maggioranza dei due terzi

Sì all'impeachment Dilma chiama la piazza: "È un golpe"

Marco Brancaccia

SAN PAOLO - Cala il sipario su Dilma Rousseff. Il Senato brasiliano ha infatti approvato con 55 voti a favore e 22 contrari, dopo una maratona durata 22 ore, l'apertura di un procedimento di impeachment nei confronti della prima presidente donna del Brasile, interrompendo bruscamente dopo oltre 13 anni la leadership del Partito dei lavoratori fondato dall'ex presidente Lula e travolto dalle ultime inchieste giudiziarie.

La presidente non esce però definitivamente di scena: il processo di impeachment le concede 180 giorni di tempo per preparare al meglio la difesa prima del voto definitivo del Senato, a maggioranza dei due terzi. Ovvero 54 voti, solo uno in meno di quelli espressi questa mattina dai senatori. Impedire le destituzione appare pertanto un'impresa difficile ma non impossibile per la battagliera Dilma, che prima di lasciare il palazzo presidenziale di Planalto ha puntato nuovamente il dito contro le opposizioni.

- E' un impeachment fraudolento, un vero golpe. In gioco ci sono il rispetto della volontà sovrana dei 54 milioni di elettori che mi hanno votata e della democrazia. Posso aver commesso errori, ma mai reati - ha tuonato in diretta tv la presidente, che ha anche mobilitato i propri sostenitori "all'unità e alla lotta, ma in pace".

- Nella mia vita - ha proseguito Dilma con la voce rotta dall'emozione - ho sofferto il dolore indicibile della tortura, il dolore straziante della malattia e ora soffro il dolore di un'ingiustizia. In questo momento fa più male l'ingiustizia, perché sono vittima di una farsa giuridica e politica.

Prima di lasciare il palazzo, Dilma ha voluto abbracciare i propri sostenitori che la aspettavano da ore sotto il sole cocente di Brasilia e si è concessa un bagno di folla "per mitigare la grande tristezza dell'ingiustizia e del tradimento". Mentre Dilma si allontanava scortata da un imponente servizio di sicurezza, il vice presidente Michel Temer ha giurato con una semplice cerimonia ed ha assunto l'interim della presidenza. Temer, un avvocato di 75 anni figlio di immigrati di origine libanese sposato con una ex modella di 43 anni più giovane, ha annunciato di aver già pronta la lista dei ministri, il cui fiore all'occhiello è l'ex governatore della banca centrale durante i governi Lula, Henrique Meirelles, al quale Temer ha affidato il delicato portafoglio delle Finanze per tentare di far ripartire l'asfittica economia brasiliana. La ricetta di Temer è riequilibrare i conti tagliando le spese. A rischio ci sono i programmi sociali per le fasce più povere del Paese lanciati da Lula e proseguiti da Dilma. Temer sa bene che la partita si gioca proprio sul terreno dell'economia e sa altrettanto bene che se non otterrà risultati immediati, tra sei mesi potrebbe profilarsi un clamoroso ritorno di Dilma. Il cui partito si è detto pronto ad un implacabile ostruzionismo in parlamento alle iniziative del "traditore" Temer.

USA

Addio shopping tradizionale

NEW YORK - Lo shopping tradizionale nei negozi va in pensione, ed è crisi anche per i grandi magazzini. Ne sa qualcosa Macy's alle prese con vendite in calo e soprattutto con l'imminente sorpasso di Amazon, pronta a strapparle il titolo di maggior rivenditore di abbigliamento americano. Un sorpasso che indica l'affermarsi del più comodo shopping online, a portata di click sul cellulare.

Gli analisti sono convinti che Amazon, in forte aumento in Borsa dopo la trimestrale record, superer Macy's nel 2017. E la conferma è proprio nei conti del primo trimestre che mostrano il boom della società di Jeff Bezos e le difficoltà di Macy's.

BREXIT

BoE, pericolo recessione se Gb esce dall'Ue

LONDRA - Lo spettro della recessione aleggia su quello della Brexit. La Bank of England (BoE) si unisce al coro degli allarmi sui rischi legati a un ipotetico divorzio della Gran Bretagna da Bruxelles nel referendum del 23 giugno, evocando una possibile contrazione dei posti di lavoro e un ulteriore rallentamento della crescita dell'economia del regno se l'addio si consumerà davvero. E da Francoforte il ministro delle finanze tedesco, Wolfgang Schaeuble, avverte che nel caso di una Brexit "non ci sarà nessuna rinegoziazione per il Regno Unito: dentro significa dentro e fuori significa fuori", sottolineando che "per i britannici si tratta della decisione più importante in una generazione".

Per l'agenzia Moody's l'uscita "potrebbe avere un impatto negativo sull'affidabilità creditizia" del Paese. Il monito della Banca d'Inghilterra, miccia d'immediate polemiche politiche a Londra, arriva dal governatore Mark Carney in una circostanza del tutto istituzionale: il rapporto periodico sull'inflazione a conclusione d'una riunione del Monetary Policy Committee (Mpc). E fa il paio con quello che - su un piano diverso - lancia da Berlino il presidente della commissione europea, Jean-Claude Juncker: ss Pier Carlo Padoan, a Londra per un meeting della Bers, aveva parlato di "incubo", ieri Juncker ha paventato la Brexit addirittura alla stregua d'una "catastrofe", notando da una lato come l'Europa abbia "bisogno del pragmatismo britannico" e dall'altro come non si possa escludere che l'esempio dell'isola possa poi "sollecitare la stessa voglia in altri Paesi" tracciando il cammino verso la disgregazione.

Carney e la BoE guardano tuttavia soprattutto al fronte interno. E ai numeri. La Banca d'Inghilterra, dopo aver tagliato le stime sul Pil al 2% (da 2,2%) per il 2016 e per i due anni successivi, lasciando ancora una volta invariati al minimo storico i tassi d'interesse, avverte che la previsione di aumento dei prezzi si assesterà sullo 0,9% a settembre, ma solo se il Paese resterà nell'Ue. Ove dovesse uscirne, i parametri andrebbero rivisti. Il divorzio infatti, si legge nella nota dell'Mpc, "potrebbe condurre a un percorso di crescita concretamente più basso e in particolare a un livello più alto d'inflazione". Non solo, per la banca centrale l'alternativa in caso di Brexit rischierebbe d'essere fra un decremento, "forse acuto", dell'occupazione, e un'impennata dell'inflazione Il timore s'incrocia con i dati già negativi sull'industria, punto debole dell'economia britannica, tornata ufficialmente in recessione dopo la certificazione di un -0,4% della produzione per il secondo trimestre consecutivo e una riduzione su base annua (trainata dal tracollo del settore delle acciaierie in crisi) dell'1,9%: il peggiore dal 2013.

Per il cancelliere dello Scacchiere, George Osborne, titolare del Tesoro nel governo conservatore di David Cameron e sostenitore come il premier dello schieramento pro-Ue, quello di Carney e della Bank of England è "un ammonimento chiaro e inequivoco".

- La Banca ci dice - rimarca Osborne - che se usciamo dall'Ue o le famiglie avranno redditi più bassi a causa dell'inflazione più alta o l'economia ne risulterà colpita con un taglio dei posti di lavoro e degli standard di vita. In ogni caso la Gran Bretagna sarà più povera.

Una chiave di lettura che non convince ovviamente il fronte euroscettico, attivo nel Paese come nello stesso Partito Conservatore, da dove semmai sale la polemica contro Carney, accusato di aver 'schierato' una "istituzione neutrale" nella campagna referendaria sull'Europa.

- Violerei i miei doveri se tenessi nascoste le analisi e le previsioni della BoE per ragioni di opportunità politica - la risposta secca data già alcuni giorni fa del governatore durante un'audizione non priva di tensioni in commissione parlamentare a Westminster.

NUOTO

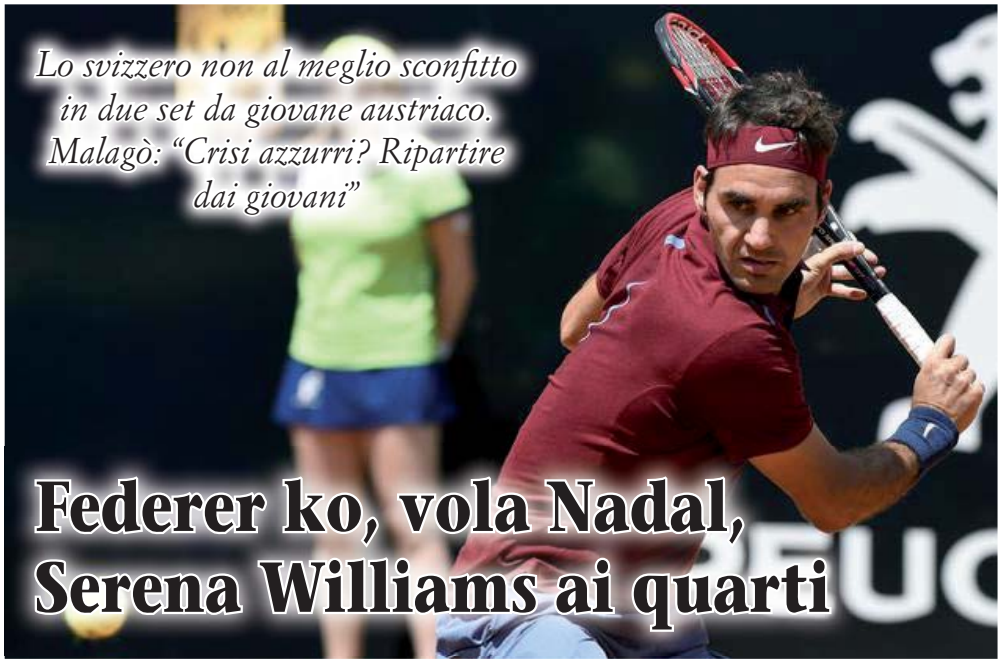
Europei sincro, Italia di bronzo

ROMA - Sesta medaglia in altrettante finali, per l'Italia, nel nuoto sincronizzato. La squadra azzurra formata da Elisa Bozzo, Beatrice Callegari, Camilla Cattaneo, Linda Cerruti, Francesca Deidda, Costanza Ferro, Manila Flamini, Gemma Galli, Mariangela Perrupato e Sara Sgarzi è riuscita a salire sul gradino più basso del podio, totalizzando 90,9333 punti (27,2000 esecuzione, 36,5333 impressione artistica, 27,2000 elementi), sulle note di Sheherazade di Rimsky Korsakov e la coreografia della pluricampionessa olimpica e mondiale Anastasia Ermakova.
Oro alle ragazze della Russia, con 96,5000 su musiche tratte dal Don Chisciotte di Ludwig Minkus; argento all'Ucraina, con 93,4333, che si conferma seconda forza continentale, dopo il quarto posto iridato dietro Cina e Giappone, esibendosi su un mix di operette di Emmerich Kálmán e Johann Strauss.

OLTRE LO SPORT

La mia squadra non vince mai? E io ci punto i risparmi di una vita

ROMA - Scommettere i risparmi di una vita sul trionfo della squadra del cuore, che non vince da oltre un secolo. Una follia? Sì, per la maggior parte dei tifosi. No, per Don Majewski. Il 54enne è il protagonista della vicenda raccontata da Net One Sports, con tanto di foto del tagliando relativo alla scommessa 'storica', e inizialmente rilanciata dalla Cbs.
L'operaio, tifoso dei Chicago Cubs, è convinto che la stagione 2016 consegnerà ai suoi beniamini il titolo della Major League Baseball.
I Cubs non vincono dal 1908, sono a digiuno da oltre 100 anni: nessuno, nelle Grandi Leghe, aspetta il successo da così tanto. Questa potrebbe essere la stagione giusta: la squadra ha aperto la regular season con 25 vittorie e 6 sconfitte, miglior record nella lega e miglior partenza per la franchigia dal 1907. Adesso o mai più, deve aver pensato Majewski. Il tifosissimo ha deciso che i suoi risparmi, circa 200.000 dollari, andavano investiti sui Cubs: ha preso il volo per Las Vegas, ha puntato sul trionfo dei suoi beniamini e, con la quota di 3/1, se tutto va bene tra circa 6 mesi intascherà circa 600.000 dollari. Per la precisione, 530.000 al netto delle tasse: "Ci ho pensato una notte, avevo promesso a mia moglie che ci avrei dormito su. Ho seguito i Cubs per tutta la vita e so che questa squadra è davvero speciale".
Dettaglio trascurabile: se i Cubs non vincono, gli sforzi di una vita se ne andranno in fumo. "So che sembra una follia, ma in fondo cosa sto rischiando? Potrei risparmiare per altri 6 anni e arrivare ad avere 250.000 dollari per il resto della mia vita? Sì, se i mercati non crollano di nuovo...". La storia di Mr. Majewski ha attirato l'attenzione dei media a stelle e strisce. I dubbi sulla veridicità della vicenda non mancano e qualche giornalista, come David Payne Purdum di Espn, sentenzia convinto: "Il biglietto della giocata è alterato, non ha valore".



Lo svizzero non al meglio sconfitto in due set da giovane austriaco. Malagò: "Crisi azzurri? Ripartire dai giovani"

Federer ko, vola Nadal, Serena Williams ai quarti

ROMA - Si ferma agli ottavi il cammino del n.2 al mondo Roger Federer agli Internazionali Bnl d'Italia. Il campione svizzero, non al meglio della condizione fisica, è stato eliminato sul campo Centrale del Foro Italico di Roma dal 22enne Dominic Thiem in due set col punteggio di 7-6 (2) 6-4 in un'ora e 18 minuti di gioco. Ai quarti il tennista austriaco affronterà il vincente della sfida tra il francese Gasquet e il giapponese Nishikori.
Nadal e Murray ai quarti - Rafa Nadal si qualifica ai quarti di finale degli Internazionali Bnl d'Italia battendo l'australiano Nick Kyrgios con il punteggio di 6-7(3) 6-2 6-4 dopo oltre due ore e mezzo di gioco. Lo spagnolo, testa di serie numero 5 del torneo, ora aspetta Novak Djokovic atteso dalla sfida con Bellucci, per quella che potrebbe essere già una finale anticipata del torneo. Andy Murray si qualifica ai quarti di finale degli Internazionali Bnl d'Italia superando in due set il francese Jeremy Chardy con il punteggio di 6-0 6-4. Lo scozzese, testa di serie numero 2 del tabellone, affronterà al prossimo turno il vincente della sfida tra Tomas Berdych e David Goffin.
S. Williams ai quarti, battuta McHale - Seconda partita in discesa per Serena Williams agli Internazionali Bnl d'Italia. La n.1 al mondo ha superato in due set (7-6 6-1) in un'ora e 41 minuti la connazionale statunitense Christina Mchale staccando il pass per i quarti di finale dove affronterà la russa Svetlana Kuznetsova.
Malagò: "Crisi azzurri? Ripartire da giovani" – L'assenza di risultati del tennis azzurro agli Internazionali Bnl d'Italia 2016 è dovuta "in parte a casualità e sicuramente a un momento che storicamente non è buono", allo stesso tempo apre una crisi e la necessità di rifondare il movimento, come sottolinea Giovanni Malagò: "Ci siamo abituati molto bene, soprattutto con le donne negli ultimi dieci anni: inutile essere ipocriti, c'è da ricostruire un percorso partendo dai giovani, è un dato di fatto", sostiene il presidente del Coni a margine della presentazione della nuova partnership con Peanuts che porterà Snoopy a Rio 2016 come mascotte azzurra. Proprio in vista di Rio, tuttavia, il capo dello sport italiano non si dice preoccupato: "No, non lo sono affatto. Magari vengo smentito, ma credo sia una gara a parte, una partita secca a prescindere dai risultati durante l'anno. Mi dispiace che Bolelli, che era un punto fermo nel doppio, ha dei problemi fisici e questo è sicuramente importante, ma lì si gioca anche il doppio misto, è una competizione particolare". Dubbi, invece, restano sull'accoppiata rosa, dove Malagò sembra ancora nutrire chance di convincere Flavia Pennetta a tornare alle attività: "Secondo me ci sarà qualche sorpresa...", profetizza il numero uno del Coni. "Chissà, magari giocano la Errani e la Vinci che ultimamente non hanno giocato insieme, ma comunque dico che qualche sorpresa ci sarà". Ultima battuta proprio su Roberta Vinci, che dopo l'eliminazione al secondo turno di mercoledì aveva lasciato intendere che questo potrebbe essere il suo ultimo anno: "Ha detto un 'nì'... Quello che Roberta pensa di fare è giusto", conclude Malagò.

GIRO D'ITALIA

A Roccaraso: trionfa Wellens, Dumoulin resta rosa

ROCCARASO - Il belga della Lotto Soudal Tim Wellens si è aggiudicato per distacco, al termine di un'azione personale, la 6ª tappa del Giro d'Italia di ciclismo, da Ponte a Roccaraso di 157 chilometri. Il belga ha preceduto al traguardo di 1'19" il danese Jakob Fuglsang e il russo Ilnur Zakarin, e di 1'22" la maglia rosa Tom Dumoulin.
Al sesto posto il primo degli italiani, Domenico Pozzovivo a 1'24". Staccato di una ventina di secondi dalla maglia rosa Vincenzo Nibali. Al termine della 6ª tappa del Giro d'Italia, da Ponte a Roccaraso, vinta dal belga Tim Wellens, la maglia rosa resta sulle spalle dell'olandese Tom Dumoulin, quarto al traguardo.
Esultanza speciale per il belga Tim Wellens, trionfatore della sesta tappa del Giro d'Italia, da Ponte a Roccaraso. Il corridore della Lotto Soudal, una volta tagliato il traguardo, ha alzato la bicicletta al cielo. Ma già prima di concludere la prova, quando mancavano 300 metri all'arrivo, ha iniziato a festeggiare inviando baci al pubblico con ampi gesti delle mani.

Como parte de las actividades que realizará el curador están dos conferencias, el próximo domingo 22 de mayo en el Centro Cultural Chacao y el martes 24 de mayo en el Instituto Italiano de Cultura

El curador italiano Antonello Tolve visitará Venezuela

CARACAS- Venezuela recibirá la próxima semana al curador italiano Antonello Tolve, quien cuenta con una reconocida trayectoria como curador y crítico de arte, la cual ha desarrollado en paralelo a su interés por la investigación teórica y la praxis académica.

La visita a nuestro país de este importante curador es gracias a la Embajada de Italia en Venezuela y el Instituto Italiano de Cultura. En esta primera visita a Venezuela, el curador pretende descubrir la escena artística del país, es decir, visitar sus instituciones, galerías, espacios independientes, así como conocer a los profesionales del arte y especialmente a sus artistas. Un primer acercamiento con el propósito de desarrollar un programa expositivo de arte contemporáneo que tendrá lugar en 2017 bajo el auspicio de la Embajada de Italia en Venezuela y el Instituto Italiano de Cultura.

Durante su estancia en Caracas y como parte de sus actividades en la ciudad, Antonello Tolve ofrecerá dos presentaciones:

El domingo 22 de mayo a las 10.00 AM se invita a un café y encuentro informal con el invitado, al que seguirá un conversatorio sobre sus principales temas de interés: la ubicuidad en

el arte y la relación entre crítica y curadoría. La actividad tendrá lugar en la Sala Experimental del Centro Cultural Chacao (Av. Tamanaco, El Rosal).

Su programa tendrá continuidad el martes 24 de mayo a las 5.00 PM en la Sala MAC del Instituto Italiano de Cultura (Av. San Juan Bosco, Altamira) con una disertación sobre el arte italiano de la segunda posguerra o guerra mundial.

En ambas ocasiones, las presentaciones serán de acceso libre y contarán con servicio de traducción simultánea.

El programa de encuentros y actividades de Antonello Tolve en Venezuela se desarrolla gracias al apoyo del Instituto Italiano de Cultura y del Centro Cultural Chacao, cuenta con el auspicio de las empresas italianas radicadas en Venezuela y ha contado con la colaboración en su organización de Patricia Hambrona y Narda Zapata.

Antonello Tolve (Italia, Melfi, 1977) es curador, teórico y crítico de arte. Doctor en residencia de investigación en la Università di Salerno y profesor de Pedagogía y Didáctica del Arte, así como de Antropología del Arte en la Accademia di Belle Arti di Macerata (Italia). Asimismo, ha sido profesor invitado en la Mimar Sinan Fine Arts University (Estambul, Turquía), la GDUT - Guangdong University of Technology (Cantón, China) y BLCU - Beijing Language and Culture University (Peking, China).

Su tema de interés son las experiencias artísticas y las teorías críticas de la segunda mitad del siglo XX, con particular atención a la relación entre arte, crítica de arte y nuevas tecnologías. Recientemente, ha investigado el presente del arte y de la vida con un planteamiento visual y reflexivo de carácter multidisciplinar y babélico.

Ha curado diversas exposiciones para espacios públicos y privados, en Italia y el extranjero. Colabora, en la ciudad de Salerno (Italia), con la Fondazione Filiberto Menna y dirige junto a Stefania Zuliani, la columna 'Il presente dell'arte' (El presente del arte) para la editorial Plectica.

Ha colaborado con varios catálogos de artistas y entre sus publicaciones más destacadas se encuentran: 'Giardini d'utopia. Aspetti della teatralizzazione nell'arte del Novecento' (Jardines de utopía. Aspectos de la teatralización del arte en el siglo XX, 2008), 'Gillo Dorfles. Arte e critica d'arte nel secondo Novecento' (Gillo Dorfles. Arte y crítica de arte de la segunda mitad del siglo XX, 2011), 'Giuseppe Stampone. Estetica Neodimensionale / Neodimensional Aesthetics' (Giuseppe Stampone. Estética Neodimensional, 2011), 'Bianco-Valente. Geografia delle Emozioni / Geography of Emotions' (Bianco-Valente. Geografía de las emociones, 2011), 'ABOrigine. L'arte della critica d'arte' (ABOrigine. El arte de la crítica de arte, 2012) y 'Esibizione dell'esibizione' (Exposición de la exposición, 2013).

CINE FRANCÉS

"Siempre hay una primera vez"

CARACAS- En el marco del 30 Festival de Cine Francés 2016, el Ateneo de Caracas presenta domingo 15 de Mayo la película *"Siempre hay una primera vez"*, ópera prima del dúo conformado por la actriz, guionista y realizadora Noémie Saglio (1982) y el cineasta Maxime Govare (1980).

Este film catalogado dentro del género de comedia romántica, muestra la historia de Jérémie de 34 años, quien se despierta en un apartamento desconocido con Adna al otro lado de la cama. ¿El principio de una historia de amor? No parece muy probable dado que Jérémie está a punto de casarse con Antoine.

Los realizadores de este film explicaron que "teníamos muchas ganas de abordar el género de la comedia romántica, pero desde un mirada mucho más "trash" de lo que generalmente se observa en este estilo de película, al menos en Francia. La idea era imaginar una verdadera barrera entre el héroe y la heroína, algo más fuerte que el tradicional "miedo al compromiso" o "soy inmadura y amo mi libertad".

La producción de este film está a cargo de Sidonie Dumas, Renaud Chélélékian, Edouard Duprey, la fotografía de Jérôme Almeras, el montaje de Béatrice Herminie, la música de Mathieu Lamboley y la director de Arte de Christian Marti.

El reparto está conformado por Pio Marmaï (Jérémie), Franck Gastambide (Charles), Camille Cottin (Clémence), Adrianna Gradziel (Adna), Lannick Gautry (Antoine), Frédérick Pierrot (Hubert).

Este film se presentará en la Terraza Café del Ateneo de Caracas este 15 de Mayo a las 6 p.m. Las entradas con un valor de Bs. 300,00 se pueden adquirir en la taquilla del Ateneo de Caracas, Avenida La Salle, quinta La Colina, Colinas de los Caobos, frente a Venevisión.

BREVES

Presentarán el documental de la estrella del baloncesto "Kareem: minoría de uno"

Con las Olimpiadas del 2016 comenzando en Brasil en sólo cuatro meses, el canal HBO refuerza, una vez más, el compromiso en producir contenido actual y relevante al estrenar el documental original **Kareem: Minoría de Uno (Kareem: Minority of One)** el 23 de mayo, a las 8:30pm. El documental también estará disponible en la plataforma HBO GO y HBO On Demand.

La producción narra la historia del atleta estadounidense Kareem Abdul-Jabbar, exjugador de baloncesto, quien hizo historia en los equipos Milwaukee Bucks y Los Angeles Lakers entre los años 1970 y 1980. Hasta el día de hoy, Abdul-Jabbar es el mayor anotador entre todos los atletas que pasaron por la mayor liga de baloncesto del mundo: la NBA. Este documental es el primero en contar con la participación de Kareem, quien narra su propia historia de vida y los hechos que presenció en los últimos 50 años.

La película además reúne entrevistas únicas y exclusivas con celebridades, entre ellas: Quincy Jones, Herbie Hancock y Billy Crystal; jugadores del baloncesto como Magic Johnson y James Worthy; el entrenador Pat Riley; además de comentaristas deportivos y testimonios de familiares y amigos de infancia.

Lo mejor de Studio Universal

STUDIO UNIVERSAL

El canal Studio Universal, transmitirá hoy 13 de mayo la quinta saga de Rápidos y Furiosos, seguido por la película de ficción ucrónica sobre la Alemania nazi, "Bastardos Sin Gloria". El sábado 14 es el turno de "Gladiador", film que catapultó a la fama a Russell Crowe y lo hizo acreedor de una estatuilla dorada; y el musical dramático Los Miserables, protagonizado por Hugh Jackman y Anne Hathaway. Para cerrar con broche de oro, el domingo 15 llega Billy Madison.

¡Cantemos todos con Pepo!

El vocalista y bajista de la banda Andreazulado y profesor de música, Gabriel *"Pepo"* Lamberti lanzará este 28 de mayo en Puerto La Cruz su nueva producción discográfica en la que pondrá a cantar no sólo a los niños, sino toda la familia.

"Cantando con Pepo" es un disco de música infantil destinado para el disfrute y la formación personal de los niños, nuestros futuros agentes de cambio. Pero también va dirigido a todos los integrantes de la familia, piedra angular de una sociedad.

"El disco contiene 15 canciones en distintos géneros musicales compuestas por medio de herramientas didácticas como el "Aprendizaje Multidimensional" y los "Siete Hábitos de la Gente Altamente Efectiva", entre otros, que bajo la premisa del amor, el respeto y la tolerancia, son un bálsamo educativo y anímico para los niños, padres y maestros" nos cuenta Pepo.

El concierto y lanzamiento se realizará en Lechería, estado Anzoátegui el viernes 28 de mayo en el Colegio María Auxiliadora para luego continuar su gira en la gran Caracas. Éste concierto será a beneficio de la Casa-Hogar Don Bosco de Puerto La Cruz.

Elvis Eduardo quiere un "Poquito de amor"

El joven artista urbano Elvis Eduardo estrena su sencillo promocional *"Poquito de amor"*, escrito y producido por el mismo interprete junto a Aaron Prieto de Los Chamacos y Reynier Villasmil de La Morillera. El tema representa el debut en la escena musical de Elvis Eduardo, nacido en Trujillo y criado desde muy pequeño en Cabimas, Estado Zulia. "Poquito de amor" de Elvis Eduardo es una fusión de ritmos urbanos, mezclado y masterizado por el reconocido Ingeniero de Sonido Edwin "Espuma" Andrades, ganador de premios Grammy Latino y responsable de colaboraciones con artistas de la talla de Ronald Borjas, Víctor Dirija, Los Aviadores, Víctor Muñoz, entre otros.

"Poquito de amor" está disponible para descarga gratuita a través de este link http://j.mp/PoquitoDeAmor y sus redes sociales.

Turismo

Come organizzare una vacanza con la famiglia

di Maria Oliviero

Come organizzare una vacanza con la famiglia Quando si avvicina l'estate e di conseguenza le tanto attese ferie uno dei principali pensieri è quello di organizzare una bella vacanza. Organizzare una vacanza con la famiglia e quindi con i bambini è una gioia e può essere molto divertente. Ma quando ci sono bambini (soprattutto se piccoli), è meglio organizzarsi in tempo e pianificare la vacanza con largo anticipo. In questo modo si eviteranno brutte sorprese. Questa vuole essere una semplice guida con utili consigli su come organizzare una vacanza con la famiglia, pensando alle esigenze di bambini e adulti.

1 Hotel o casa vacanza? Villaggio o residence? La scelta è vasta! Tutto dipende dalle vostre esigenze. Se siete una famiglia numerosa è preferibile scegliere di trascorrere le vacanze in un appartamento o in un residence. Una soluzione conveniente sia dal punto di vista economico che dal punto di vista pratico. Scegliendo una casa vacanza, le spese da sostenere sono minori, si è più liberi e non si hanno orari da rispettare per i pasti. Se avete bambini piccoli, questa risulta essere la scelta migliore per organizzare la vostra vacanza.

2 Se i bambini sono più grandicelli si può scegliere di organizzare una vacanza in un villaggio. Si sa che i bambini non riescono a stare fermi e hanno bisogno di divertimento e svago. Molte volte però per un genitore, questo non è un compito facile e diventa quasi un'impresa. I villaggi turistici forniscono tutti i comfort. La maggior parte dei villaggi, oltre ad una spiaggia privata dispongono di una o più piscine dove poter trascorrere le giornate. In più, ogni villaggio ha degli animatori specializzati. Persone in grado di occuparsi dei bambini, ma in grado anche di far divertire gli adulti!

3 Si può anche optare per una vacanza diversa. Una scelta ottima è la crociera.